

\_Lettera\_N\_0025

Al teologo Giovanni Borel

Dal castello de' Merli, \*6 settembre 1846

Car.mo Sig. Teologo,

Quando era piccolino mi venivano raccontate certe storielle che coll'andar del tempo giudicava favole. Ora veggo co' propri occhi che erano ben fondate. S'immagini di vedere un gruppo di colline alte sì, ma che abbiano in mezzo un monte che di gran lunga le sorpassi. Superate queste colline mercè molti monta e scendi, si trova a' pie' del castello de' Merli, che trovasi posto nel più bello del Monferrato, distante 4 miglia da Moncalvo e otto da Casale. A prima vista questo castello presenta un vasto edificio inaccessibile a chi non è perito de' passaggi che guidano di là de' monti ovvero grosse mura, le quali a forma di lumaca incrociata difendono il castello. Sotto questi grossi muri vi sono scavati archi alti e profondi che conducono in voragini sotterranee. Quivi al primo por piedi parevami l'antro della Fata Alcina, o l'abitazione del Mago di Sabina, della Sibilla

di Cuma e simili. Tutti questi antri rendono tetro e curioso il luogo. Questo castello, questi antri, la sua profondità e lunghezza furono a parecchi scrittori antichi soggetto di parecchie favole e racconti, alcuni dei quali le racconterò otioso tempore.

Sono un mese ed alcuni giorni che sono venuto via da Torino e le cose procedettero sempre di bene in meglio; e da una settimana in qua ho fatto prova a dir tutto il breviario, e non provai alcun incomodo; e se continuo su questo piede fino ad Ogni Santi posso servire a far ottima salsiccia. Perciò io stimo molto a proposito il parlarci per vari rapporti, e questo potrebbe farlo con un lunedì, o per quanto gli sarà possibile. Il giorno più opportuno sarebbe il lunedì del 28 corrente. Vada all'albergo del Vitello d'oro vi è la vettura di Castelnuovo che parte in sulla sera, oppure (e lo stimo meglio) al mattino del lunedì venga coll' omnibus a Chieri; ed io lo manderò a prendere costì con un somaro che compierà bene il suo ufficio. Prima di partire passi dal sig. D. Caffasso, il quale dirà anche qualche cosa sopra una lettera che gli scriverò. Bisogna però che mi scriva come si risolve di fare, e nel tempo stesso mi significhi se ho da procurare del vino o no. Non dimentichi di mandarmi un calendario che ne ho molto bisogno. In quanto a Genta fra poco avrò una risposta decisiva e forse favorevole. Il succitato mezzo per venire a Castelnuovo può anche servire per D. Pacchiotti e per D. Bosio, e specialmente il sig. D. Pacchiotti, il quale ha fatto voto di venire al Vezzolano. Sarò esaudito? Ho passato alcuni giorni con un mio antico maestro di scuola in Goj vicino al castello de' Merli; al ventidue di questo mese sarò a casa per vendemmiare. Li saluto tutti cordialmente ed auguro ad ognuno ogni bene dal Signore; vale et valedic

Umil.mo servitore Bosco Gio.